

BLOG, VIDEO BLOG E AUDIO BLOG NELLA DIDATTICA DELLE LINGUE

Alla scoperta delle potenzialità dei blog nella glottodidattica: dalle teorie dell'apprendimento alla pratica didattica grazie a strumenti estremamente versatili per comunicare, condividere e cooperare.

A look at the potential of blogging in language teaching: from learning theories to educational practice by way of these flexible tools for communication, sharing and cooperation.

Blogs, video blogs, audio blogs
and language teaching

I BLOG

La parola Weblog fu introdotta da Barger nel 1997, ad indicare la comunicazione particolare con i lettori attraverso la pubblicazione quotidiana di *entries* in uno spazio personale in rete. Il termine Weblog fu successivamente abbreviato in blog da Peter Merholz, uno dei primi weblogger. Da allora Internet ha subito una rivoluzione sfociata nel Web 2.0 (O'Reilly, 2005) che racchiude una sempre più ampia gamma di strumenti tecnologici a favore dell'auto-espressione: si tratta di social network, blog, wiki, siti di photo e video sharing (Flickr e YouTube) e social bookmarking (De.li.cious). La novità risiede proprio nel ruolo diverso svolto dai fruitori che diventano autori nello stesso tempo, incoraggiati alla creatività, condivisione e collaborazione. Gli utenti creano i contenuti (si pensi a Wikipedia, la grande enciclopedia online realizzata dai lettori stessi) e li rendono disponibili ad altri che possono a loro volta intervenire nella stesura dei testi o raccolta di materiali. I nuovi strumenti della rete segnano quindi il passaggio dall'isolamento all'interconnessione (Solomon e Schrum, 2007) e da una focalizzazione sul prodotto (le pagine web e i materiali online disponibili per consultazione come la carta stampata) a quella sul processo (materiali user-generated, creati dagli stessi utenti che diventano parte di una comunità) (O'Reilly, 2005; Alm, 2006). Blog, wiki e social network costituiscono anche degli ambienti di apprendimento nell'ottica del principio "read/write web" di Berners-Lee, a superamento del web di prima generazione disponibile in sola lettura. In pratica, i blog sono siti web che offrono strumenti facilitati di pubblicazione dei contenuti e co-

Cristina Oddone | Università degli Studi di Genova

✉ Piazza Santa Sabina 2, 16124, Genova | cristina.oddone@alice.it

stituiscono luoghi virtuali per comunicare, diffondere informazioni, esprimere pensieri e descrivere fenomeni culturali. Rispetto ai più tradizionali siti web, il blog è fatto per essere continuamente aggiornato, tramite messaggi che vengono resi immediatamente disponibili dal sistema, senza bisogno che l'autore possieda particolari competenze tecniche. I messaggi inseriti (*post*) sono visibili a tutti, anche in modalità rapida grazie alla tecnologia RSS *feed*¹ che consente di ricevere notifiche relative ai nuovi aggiornamenti in tempo reale. Estremamente versatili, i blog rispondono alle più svariate esigenze comunicative: possono essere diari personali, narrazioni, presentazioni di prodotti o di informazioni all'interno dei quali i lettori sono invitati a contribuire. Alcuni blog sono gestiti da una persona, altri hanno diversi autori. Accanto alle tradizionali tipologie (blog directory, tematico, vetrina, ecc.), sono presenti i *vlog* o *video blog* (anche chiamati *vog*, *vid-blog* e *movie-blog*) che includono *videoclip* e gli *audio blog* (Tan, Ow e Tan, 2006), che invece utilizzano clip audio. I video o audio-clip sono normalmente accompagnati da brevi testi che ne descrivono il contenuto.

1 RSS (Really Simple Syndication), formato per la pubblicazione e distribuzione di contenuti web, consente di ricevere (mediante un apposito lettore di feed RSS) notifiche e aggiornamenti rapidi sui blog seguiti e di selezionare informazioni da vari blog e altre risorse in Internet.

I video e gli audio Blog sono generalmente pubblicati attraverso la tecnica del podcasting, che permette di scaricare le clip in modo automatico utilizzando programmi chiamati aggregatori o feed reader.

Una variazione introdotta nel panorama di questi strumenti è rappresentata poi dal microblog con post di 140 caratteri e la cui semplice fruibilità anche da cellulare rende ragione dell'espressione A3 (anytime, anywhere, anybody). I microblog più rinomati sono Twitter, Plunk e Jaiku. Ampiamente utilizzato dalle comunità a livello informale o da associazioni e gruppi di docenti e formatori, il modello di Twitter è stato impiegato anche a livello educativo, ad esempio in un'esperienza realizzata nei corsi Master dell'università dell'Upper Austria per lo sviluppo di competenze di scrittura (Ebner *et al.*, 2009), oppure per modificare i protocolli più tradizionali di abilità di produzione linguistica (Ebner e Maurer, 2008).

BLOG, VIDEO BLOG E AUDIOBLOG NELLA DIDATTICA DELLE LINGUE

Nel 2005 Downes introdusse il nuovo termine "e-learning 2.0" per identificare l'uso di wiki, blog e podcast in situazioni educative. La larga diffusione di questi strumenti nella vita quotidiana, soprattutto tra i giovani, non può essere ignorata da chi si occupa di formazione in quanto essa sta determinando nuove modalità di fruizione delle informazioni. Secondo Richardson (2010) i blog si applicano facilmente a contesti di apprendimento e offrono un potenziale nuovo per i percorsi formativi fuori e dentro la classe. Essi possono infatti contribuire alla formazione in materie specifiche, ma anche allo sviluppo di abilità di studio e all'autovalutazione del proprio percorso di apprendimento (Downes, 2009). Uno studio in particolare ha esaminato dati quantitativi e qualitativi per dimostrare che l'uso di blog educativi è associato a progressi nella comprensione e nella produzione scritta in conseguenza ad esposizione a punti di vista diversi, con maggiore coinvolgimento in fasi di riflessione e riscrittura (Ellison e Wu, 2008).

Esistono numerosi esempi di blog rivolti a docenti e formatori, ed altri indirizzati agli studenti². Il blog

si presta facilmente alla definizione di nuovi ambienti di apprendimento virtuale e alla creazione di comunità; attraverso di essi docenti e formatori hanno la possibilità di confrontarsi e scambiarsi preziose informazioni su pratiche didattiche, materiali ed eventi degni di nota, mentre i blog rivolti a studenti mostrano spesso anche altre potenziali-

tà. Questi ultimi prevedono talvolta un forte coinvolgimento emotivo e offrono possibilità di fruizione dei contenuti anche in maniera autonoma, di sviluppo di abilità di lettura e scrittura (attraverso la condivisione e la focalizzazione dell'attenzione su registri diversi) e di produzione e ricezione orale (nel caso dei video blog o degli audio blog). È la registrazione degli interventi e la possibilità di interagire con questi in maniera semplice attraverso commenti in sequenza a favorire il risultato. Campbell (2003) classifica i blog didattici come segue:

- *tutor blog*: gestito da un tutor o un docente che fornisce informazioni, attività di lettura, esercizi e promuove la partecipazione. Questa tipologia può costituire un esempio di percorso di apprendimento su cui gli studenti possono lavorare anche in autonomia e in tempi diversi. Possono essere inseriti anche link a siti web o ad altro materiale (news, file audio e video, attività di pratica, ascolto, ecc.).
- *class blog*: deriva dalla collaborazione dell'intera classe, sovente con la partecipazione del docente. Gli studenti lavorano ad un progetto particolare o condividono esperienze. Nei casi più semplici il blog di classe consiste in una presentazione delle attività comuni (gite, esperienze, racconti), mentre nelle realizzazioni di livello più alto si possono trovare esempi di spazi virtuali per progetti svolti da più classi in rete o per i programmi internazionali di gemellaggi E-Twinning, con la lingua straniera come veicolo per presentare i lavori svolti (Banzato, 2006).
- *learner blog*: solitamente gestito da uno studente singolo o da un gruppo, è la tipologia che offre maggiore indipendenza al discente che si suppone intrinsecamente motivato a cercare materiale, siti utili e attivarsi per mantenere il blog.

L'utilizzo di queste risorse nell'insegnamento e apprendimento delle lingue seconde e straniere trova fondamento nelle teorie cognitive, linguistiche e psicologiche e nei recenti approcci glottodidattici. In contesti reali le persone costruiscono conoscenze dalle proprie esperienze e l'apprendimento si verifica quando vi è coinvolgimento in attività sociali (Zorko, 2007), condizione maggiormente valida per l'apprendimento linguistico che risulta facilitato dall'impiego della lingua in situazioni di scambio (Nunan, 2004). L'importanza del contesto nell'apprendimento e dell'interazione per l'acquisizione di nuove conoscenze è il fondamento delle teorie costruttiviste (Vygotsky, 1978): l'apprendimento è un processo attivo, nel corso del quale il discente costruisce il significato facendo esperienze, impara ad imparare e crea sistemi fondati su conoscenze già consolidate. Nel blog la creazione di un sapere comune e condiviso si realizza attraverso lo scambio e la rimessa in discus-

² L'importanza attribuita a queste risorse della rete ha avuto come conseguenza la definizione di vere e proprie classifiche (*Top 20 teacher blog*, *Edublog awards*, *Top language blogs* e altri). Gli *edublog* sono per definizione i blog scritti con intenti didattici o formativi. La quantità di materiale disponibile è maggiore per la lingua inglese, ma le proposte sono adattabili all'apprendimento di altre lingue straniere e seconde. Un elenco di materiali in lingua italiana è reperibile all'indirizzo <http://www.blogdidattici.it/>, oppure rintracciabile in Progetto Edidablog, <http://blog.edidablog.it/blogs/>.

sione di quanto ogni individuo conosce della realtà. I blog agiscono quindi come strumenti operativi che permettono un utilizzo attivo, collaborativo e sociale della lingua in ambienti che consentono la comunicazione e l'interazione, promuovendo al contempo anche una riflessione sulle strategie e sui processi messi in atto. Le relazioni che si stabiliscono tra i partecipanti di un blog sembrano inoltre creare un clima rilassato favorevole all'apprendimento. Queste caratteristiche consentono di collocare a pieno titolo i blog tra gli strumenti integrativi per una didattica delle lingue straniere e seconde dal momento che facilitano l'acquisizione linguistica in un quadro comunicativo e co-costruttivo della conoscenza (Krashen, 1982).

Utilizzato in affiancamento a situazioni educative più tradizionali, il valore aggiunto di questa risorsa risiede nella possibilità di promuovere creatività e di attivare meccanismi di collaborazione tra studenti e docenti per la definizione e la stesura di contenuti, offrendo un accesso agli stessi anche in modalità asincrona (Vyas e Patel, 2009). Il blog può anche essere usato per costituire un portfolio online del lavoro svolto dal discente (Richardson, 2010; Godwin-Jones, 2006) che ha l'opportunità di rivedere le proprie fasi formative e verificare il progresso compiuto.

Questi strumenti offrono infatti nuovi canali per ricevere un feedback costruttivo: l'utente raccoglie continui consensi o suggerimenti da parte dei compagni, dei docenti e in alcuni casi anche da parlanti nativi, che costituiscono un pubblico vero e contribuiscono a generare conoscenza dalle semplici informazioni condivise (Por e Molloy, 2002; Jacobs, 2003). Uno dei fattori principali della motivazione sembra essere proprio il sistema di commenti ricevuti dai pari e dai docenti (Alm, 2006); se questo è vero, il blog può essere un efficace supporto all'apprendimento anche con gli studenti che manifestano timidezza nelle situazioni in presenza (Williams e Jacobs, 2004; Zorko, 2007) perché possono sviluppare abilità comunicative senza inibizioni.

Alcuni studiosi, tuttavia, discutono l'utilità di usare queste risorse della rete in contesti tradizionali: queste critiche si collocano all'interno del dibattito riguardante il rapporto tra apprendimento formale e informale (Ebner *et al.*, 2009). Altri elementi di criticità possono essere riconosciuti nelle difficoltà a far rispettare la *netiquette*, oppure nei problemi relativi ad un uso diverso di linguaggio e registro da parte degli utenti (Ward, 2004) oltre alle difficoltà legate a differenze culturali o a vari livelli di competenza linguistica (Kern, Ware e Warschauer, 2008). La pubblicazione di contenuto in rete richiede poi particolari attenzioni al copyright, ma anche alla tutela della privacy e al rispetto degli altri. Un'ulteriore critica che si può rivolgere ai blog

è che non sempre il sistema dei *post* risulta attivo e sovente questi strumenti si riducono all'offerta di informazioni e notizie. Questo inconveniente si verifica maggiormente con blog di contenuto generale, mentre è meno presente in quelli didattici, soprattutto se il docente pone particolare attenzione a obiettivi e consegne.

La ricerca offre numerosi esempi di impiego dei blog in situazioni educative. Questi strumenti sono stati utilizzati come forma di valutazione alternativa in contesti di sviluppo della competenza di lettura e scrittura nella lingua madre (Huffaker, 2005), nei casi di apprendimento di una lingua seconda (Campbell, 2003; Pinkman, 2005; Fellner Apple, 2006, Zorko, 2007, Hsu, Wang e Cornac, 2008) e delle lingue straniere. Per quanto concerne gli audioblog, sono disponibili in rete numerosi programmi radio e notiziari in formato *podcast*, accanto a lezioni già predisposte o materiale integrabile in percorsi didattici di vario genere. L'insegnamento/apprendimento delle lingue ne trae innumerevoli vantaggi: il *podcast* può essere utilizzato per ascoltare/registrare linguaggio autentico presentato sotto forma di lezioni audio ma anche per avviare interazioni tra i partecipanti e i fruitori, con un potenziamento delle abilità orali, attraverso il rinforzo e la ripetizione. Gli audio e video blog permettono un'integrazione degli stimoli auditivi con quelli visivi e che pertanto possono essere utilizzati per potenziare e sviluppare le abilità sia ricettive che produttive. Inizialmente limitati nella diffusione per problemi di ordine tecnico e copyright, i video e audio blog sono oggi in grande crescita. Al loro successo hanno contribuito diversi fattori, non ultimo l'interesse di alcuni produttori in questo settore, quali Apple, che ha creato una struttura per podcast su iTunes e su vari dispositivi portatili. Sicuramente i consensi sono legati all'ampio utilizzo di queste apparecchiature e al ricorso alla rete per tutto quello che si può scaricare (ad esempio, musica e video), ma anche alla facilità con cui oggi si possono realizzare podcast e integrare i video usando software di *digital video editing*³. Il podcast può essere utilizzato nei blog più tradizionali per sostituire testi scritti e fornire informazioni, presentare lezioni o conferenze in un formato diverso, a beneficio della competenza orale oltre che del contenuto. Audio e videoclip possono essere allegati a qualunque blog esistente e con opportuni strumenti questi possono essere scaricati successivamente sui computer degli utenti o su apparecchiature mobili, fattore che li rende portatili e quindi applicabili a situazioni di apprendimento a distanza o *blended*.

3 Digital editing è il processo di modifica, miglioramento, integrazione di produzioni digitali. È possibile tagliare parti di video, creare una presentazione, un filmato. Esistono diversi software per il video-editing a pagamento, gratuiti e addirittura online. Kaltura è un software per l'editing e la trasmissione online a pagamento. Per Mac sono disponibili iMovie (amatoriale) e Final Cut (professionale); per PC esistono Premiere, Movie Maker e Pinnacle studio a pagamento.

YouTube è una fonte inesauribile di video su qualunque argomento e può offrire agli studenti un'apertura alle conoscenze del mondo, mediata da esperti, scienziati o altro (Prensky, 2010), con una varietà di registri e situazioni. Utilizzare video o audio per l'apprendimento delle lingue espone chi apprende a materiale autentico, a pronunce diverse e a situazioni reali, accessibili anche al di fuori del contesto classe. Se il mezzo audiovisivo è il più immediato ed efficace da impiegare, integrarlo in un blog permette di unirli ai vantaggi dello strumento in rete promuovendo discussione, riflessione e attività video mirate.

CONCLUSIONI

Quello che emerge chiaramente dall'analisi dei blog è che essi consentono lo svolgimento di atti-

vità di condivisione tra pari che, come è noto, costituiscono un fattore importante per l'apprendimento. Nel caso specifico degli audio e video blog, entrano in gioco ulteriori fattori quali lo sviluppo di tutte le abilità linguistiche e la possibilità di realizzare percorsi formativi personalizzabili e adattabili a stili cognitivi e necessità diverse. Gli insegnanti mantengono il controllo dello strumento e procedono alla valutazione dei progressi in contesti formativi meno tradizionali ma più motivanti e maggiormente produttivi. I blog, video blog e audio blog rappresentano inoltre un'opportunità per il docente di ampliare il progetto educativo non soltanto estendendo i tempi e i luoghi di apprendimento per i propri studenti, ma anche coinvolgendo altre scuole o a istituti di altre nazioni in un'ottica interculturale e di confronto con altre realtà.

BIBLIOGRAFIA

- Alm A. (2006). Call for Autonomy, Competence and Relatedness. Motivating Language Learning Environments in Web 2.0. *The JALT CALL Journal*. (2) 3, pp. 29-38.
- Banzato M. (2006). Blog e didattica. Dal web publishing alle comunità di blog. *TD-Tecnologie Didattiche*. 38, pp.23-31.
- Campbell A. (2003). Weblogs for Use with ESL Classes. *Internet TESL Journal*. (9) 2. <http://iteslj-org/techniques/Campbell-weblogs.html> (ultima consultazione 04/08/2011).
- Downes S. (2009). Blogs in Learning. In S. Mishra (ed.). *E-Learning, STRIDE Handbook 8*. New Delhi: Ians Publishing.
- Ellison N., Wu Y. (2008). Blogging in the Classroom: A Preliminary Exploration of Student Attitudes and Impact on Comprehension. *Journal of Educational Multimedia and Hypermedia*. 17 (1), pp. 99-122. Chesapeake,VA: AACE.
- Ebner M., Maurer H. (2008). Can Microblogs and weblogs change traditional scientific writing?. Proceedings of World Conference on E-learning, Las Vegas, pp. 768-776. http://lamp.tu-graz.ac.at/~i203/ebner/publication/08_elearn01.pdf (ultima consultazione 04/08/2011).
- Ebner M., Lienhardt C., Rohs M., Meyer I. (2009). Microblogs in Higher Education: a process to facilitate informal and process-oriented learning. *Computers & Education*. 55 (1), pp.92-100.
- Fellner T., Apple M. (2006). Developing writing fluency and lexical complexity with blogs. *The JALT CALL Journal*. 2 (1), pp. 15-26.
- Godwin-Jones R. (2006). Tag clouds in the blogosphere: electronic literacy and social networking. *Language Learning and Technology*. 10 (2), pp. 8-15.
- Hsu H., Wang S.K., Cornac L. (2008). Using Audioblogs to Assist English Language Learning: One Investigation into Students' Perception. *Computer Assisted Language Learning*. 21 (2), pp. 181-198.
- Huffaker O. (2005). The educated blogger: Using weblogs to promote literacy in the classroom. *AACE Journal*. 13 (2), pp. 91-98.
- Jacobs J. (2003). Communication over exposure: the rise of blogs as a product of cybervoyeurism. In C. Hatcher, J. Jacobs, T. Flew (eds.). Australian and New Zealand Communication Association Conference Proceedings, Brisbane, ANZ-CA03 (Brisbane, Queensland, Australia, 9-11 luglio 2003). Brisbane: Queensland University of Technology.
- Kern R., Ware P., Warschauer M. (2008). Network-based language teaching. http://gserv02.gse.uci.edu/person/warschauer_m/docs/network-based.pdf (ultima consultazione 04/08/2011).
- Krashen S. (1982). *Principles and practice in second language acquisition*. Oxford: Pergamon.
- Nunan D. (2004). *Task-based Language Teaching*. Cambridge: Cambridge University Press.
- O'Reilly T. (2005). What is Web 2.0. Design patterns and business models for the next generation software. <http://oreilly.com/web2/archive/what-is-web-20.html> (ultima consultazione 04/08/2011).
- Pinkman K. (2005). Using blogs in the foreign language classroom: encouraging learner independence. *The JALT CALL Journal*. 1 (1), pp. 12-24.
- Por G., Molloy J. (2002). Nurturing systemic wisdom through knowledge ecology. <http://co-i-l.com/coil/knowledge-garden/kd/KE.pdf> (ultima consultazione 04/08/2011).
- Prensky M. (2010). Why YouTube Matters. *On the Horizon*. Emerald. 18 (2), pp. 124-131.
- Richardson W. (2010). *Blogs, wikis, podcasts and other powerful web tools for classrooms*. Corwin, USA: Sage Ltd.
- Solomon G., Schrum L. (2007). *Web 2.0. New tools, new schools*. Washington DC: ISTE
- Tan Y.H., Ow J.E.G, Tan S.C (2006). Audioblogging: supporting the learning of oral communication skills in chinese language. *AECT Research Symposium*. Indiana: Bloomington.
- Vyas M.A., Patel Y.L. (2009). Teaching English as a Second Language. *A new pedagogy for a new century*. New Delhi: PHI Learning Private Limited, pp. 89-99.
- Vygotsky L. S. (1978). *Mind and society: the development of higher psychological processes*. Cambridge, MA: Harvard University Press.
- Ward J.M. (2004). Blog Assisted Language Learning (BALL): push button publishing for the pupils. *TEFL Web Journal*. 3 (1), pp. 1-16.
- Williams J.B, Jacobs J. (2004). Exploring the use of blogs as learning spaces in the higher education sector. *Australasian Journal of Educational Technology*. 20 (2), pp. 232-247.
- Zorko V. (2007). A rationale for introducing a wiki and a blog in a blended-learning context. *CALL-EJ Online*. 8 (2). <http://caliej.org/journal/8-2/zorko.html> (ultima consultazione 06/03/2012).

LINK UTILI

- <http://edublogs.org>
<http://teacherlingo.com/>
<http://webheadsinaction.org/>
<http://weblog-ed.com/>
<https://www.blogger.com/start?hl=it>
<http://it.wordpress.com/>
www.youtube.com - <http://www.teachertube.com/>
<http://vimeo.com/>
<http://www.archive.org/>
<http://www.blinkx.com/>
<http://www.eslvideo.com/index.php>
<http://blip.tv>
<http://www.podomatic.com/featured>
<http://www.podcastalley.com/>
<http://www.learnoutloud.com/>
<http://www.audioblog.com/>
<http://www.fotobabble.com/>
<http://voicethread.com/>